

CONFAPINNEWS

QUINDICINALE D'INFORMAZIONE DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA PICCOLA E MEDIA INDUSTRIA PRIVATA



DALL'ITALIA

- Investimenti e finanza: le difficoltà delle Pmi
 - Voucher: cosa fare nel periodo transitorio
 - Inps: i dati sui nuovi rapporti di lavoro"
- ...



LE NOSTRE ATTIVITÀ

- Confapi e Federmanager insieme per i traguardi di Industria 4.0
 - La meccanica Confapi interessa buyer stranieri
 - Lotta alla contraffazione: le proposte Confapi
- ...



DALL'EUROPA

- Digital day 2017
 - Europa: 25 milioni per la cooperazione Italia-Albania-Montenegro
 - Programma COSME: contributi per internazionalizzazione cluster
- ...



DAL TERRITORIO

- Imprenditori europei nelle aziende di Lecco
 - Toscana, Confapi al tavolo regionale del sistema moda
 - Riparte la scuola padovana Confapi di alta formazione
- ...



SISTEMA CONFAPI

- Fondapi, novità sulle comunicazioni periodiche
 - Fondazione IDI, corso sulle leve del Marketing operativo
 - Previndapi: modalità operative per la nuova contribuzione
- ...



DALL'ITALIA

Investimenti e finanza: le difficoltà delle Pmi

La Banca europea per gli investimenti (BEI) ha presentato il rapporto "Investment and Investment Finance in Europe-2016" che contiene la prima indagine sulle decisioni di investimento delle imprese europee effettuata su un campione di 12.500 aziende, di cui 622 italiane localizzate in tutti i Paesi europei. Lo studio offre numerosi spunti di riflessione e sottolinea come le piccole e medie imprese italiane, rispetto alle omologhe europee, incontrano maggiori difficoltà nell'effettuare investimenti e nell'ottenere finanziamenti a riguardo.

In base alle rilevazioni emerge che l'intensità degli investimenti in Italia è più elevata di quella in Europa: l'84% delle imprese ha realizzato investimenti durante l'ultimo esercizio. Sono state le grandi aziende però ad essere più propense ad investire. Questa propensione risulta più accentuata nel settore manifatturiero. Quasi il 40% delle imprese in Italia prevede di mantenere invariato il livello di investimenti rispetto all'anno precedente, mentre il 36% prevede un aumento, risultato che è a grandi linee conforme a quello a livello UE. Nel complesso vi è un maggior numero di imprese che prevede di aumentare, piuttosto che diminuire, gli investimenti, con un saldo netto positivo dell'11%.

Le Pmi e le aziende dei servizi hanno, nel complesso, prospettive

d'investimento un po' meno positive. La situazione è analoga alle imprese operanti nelle costruzioni, che comunque già registrano un livello relativamente basso di investimenti, conforme anche a una situazione di mercato abitativo ancora stagnante. Le grandi imprese, i settori manifatturiero e delle infrastrutture in compenso prevedono tutto sommato un'espansione. Il 45% delle attività di investimento da parte di imprese in Italia è destinato a macchine e impianti, seguita da terreni, edifici commerciali e infrastrutture (14%) e software, dati, IT e siti web (13%). Sono proporzioni simili a quelle del complesso dell'UE. Più di 4 imprese su 5 (l'84%) delle imprese italiane investono, ma quasi una su dieci ha difficoltà a ottenere finanziamenti: si tratta del 9%, ovvero quasi il doppio della media Ue (5%). Tra gli ostacoli sono indicati, più nello specifico: l'incertezza sul futuro, i regolamenti del mercato del lavoro e sulle attività commerciali, la disponibilità di finanziamenti. Le imprese italiane dipendono più di quelle europee (45% contro 36%) da fonti di finanziamento esterno: i mutui sono la fonte più comune. *La versione integrale del rapporto è sull'area riservata del sito.*

Voucher: cosa fare nel periodo transitorio

Sulla vicenda relativa all'eliminazione dei voucher, il Presidente Confapi, Maurizio Casasco, ha efficacemente sintetizzato il pensiero delle piccole e medie imprese evidenziando come la scelta abrogativa del Governo sia sbagliata e frutto di un'abdicazione che accresce la distanza con il Paese reale. Lo strumento dei voucher garantiva quella flessibilità indispensabile per le Pmi per soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro in continua evoluzione e per gestire in maniera corretta e trasparente le attività ad alta stagionalità, provando ad aumentare l'occupazione a costi e rischi limitati. Non a caso, in numerosi casi, le collaborazioni con i voucher si sono tradotte in altrettante stabilizzazioni con contratti di lavoro subordinato.

In attesa che si riesca a formulare un'alternativa valida ed efficace, il Governo è invece intervenuto – a mezzo del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali – al fine di dare delle indicazioni per gestire il periodo transitorio, vale a dire quello relativo ai buoni richiesti sino alla data di entrata in vigore del decreto abrogativo ed utilizzabili sino al 31 dicembre 2017. Il Ministero ha chiarito sul proprio sito istituzionale, che l'utilizzo dei voucher in questo periodo transitorio dovrà continuare ad essere gestito applicando la disciplina previgente, ovvero proprio le norme che sono state abrogate per effetto del decreto. Il comunicato del Ministero è stato a sua volta ripreso con un'apposita nota dall'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL) che lo ha divulgato ai competenti organi di vigilanza.





Inps: i dati sui nuovi rapporti di lavoro

L'Inps ha pubblicato lo scorso 23 marzo i dati sui nuovi rapporti di lavoro in riferimento al mese di gennaio 2017. Nel settore privato si registra un saldo positivo pari a +142.000 che consiste nella differenza tra assunzioni e cessazioni dei rapporti di lavoro. Il dato risulta essere superiore a quello del gennaio 2016 (+117.000) e inferiore a quello osservato nel gennaio 2015 (+162.000). Il saldo dell'intero anno, che consiste nella differenza tra assunzioni e cessazioni negli ultimi dodici mesi, a gennaio 2017 risulta positivo e pari a +351.000. Tale risultato cumula la crescita dei contratti a tempo indeterminato (+49.000), dei contratti di apprendistato (+29.000) e dei contratti a tempo determinato (+268.000).

Queste tendenze sono in netta continuità con le dinamiche osservate nei mesi precedenti. Complessivamente le assunzioni, sempre riferite ai soli datori di lavoro privati, nel mese di gennaio 2017 sono risultate pari a 511.000 ed aumentate quindi del 7,3% rispetto a gennaio 2016. In particolare sono aumentate le assunzioni di apprendisti (+20%) e quelle a tempo determinato (+13,5%), mentre sono diminuite quelle a tempo indeterminato (-9%). Le trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato sono risultate 42.000, con una lieve riduzione rispetto a gennaio 2016 (-1%), esito di una crescita delle trasformazioni da tempo determinato in indeterminato (+4,6%) e di una contrazione dei rapporti di apprendistato confermati alla conclusione del periodo formativo. Le cessazioni invece nel complesso sono state 368.000 in aumento rispetto all'anno precedente (+2,7%): a crescere sono le cessazioni di rapporti a termine (+10,6%) mentre quelle di rapporti a tempo indeterminato sono diminuite (-9,2%).

Analizzando i motivi di cessazione dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato si osserva un valore dei licenziamenti pari a 46.900: il modesto incremento rispetto al valore di gennaio 2016 (46.100) è determinato soprattutto dalla crescita dei licenziamenti per cambio appalto e, in secondo luogo, dei licenziamenti per giusta causa o giustificato motivo soggettivo. Risultano in netta contrazione i licenziamenti per ragioni economiche (-7%). In merito al lavoro occasionale, a febbraio 2017 i voucher venduti sono stati pari a 9,1 mln di euro ed hanno fatto registrare una contrazione del 4,9% rispetto al valore corrispondente del febbraio 2016.



Dal Mise 225 milioni ai Confidi

A distanza di quattro anni il comma 54 dell'art. 1 della legge di stabilità 2014 che stanziava 225 milioni per i Confidi, finalmente entra nella sua fase operativa.

Il MISE ha pubblicato il decreto direttoriale tanto atteso che detta tutta la procedura per la richiesta del contributo per la costituzione di un apposito fondo rischi da parte dei Confidi finalizzato alla concessione di nuove garanzie pubbliche alle Pmi associate.

Come già anticipato da Fincredit Confapi, la federazione nazionale dei confidi del sistema Confapi, viene confermato che le domande dovranno essere inoltrate a partire dal 2 maggio accedendo a un

link nel quale sono presenti, oltre al decreto del 3 gennaio 2017, anche il nuovo Decreto Direttoriale del 23 marzo 2017 ed i moduli per la presentazione.

Il decreto attuativo "Misure volte a favorire i processi di crescita dimensionale e di rafforzamento della solidità patrimoniale di consorzi di garanzia collettiva dei fidi", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 17 febbraio 2017, destina queste risorse all'incremento dei fondi rischi dei Confidi, che potranno così garantire nuovi finanziamenti per oltre un miliardo di euro.

Le garanzie rilasciate dai Confidi, a valere sullo specifico fondo rischi, saranno concesse in favore di micro, piccole e medie imprese operanti in tutti i settori merceologici di qualsiasi attività economica e potranno coinvolgere anche le Pmi che non vantano i parametri per l'accesso ai benefici della garanzia/controgaranzia del Fondo Centrale. Tre le tipologie di beneficiari: i confidi iscritti all'albo degli intermediari finanziari di cui all'art. 106 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia; i confidi coinvolti in operazioni di fusione finalizzate alla nascita di un unico soggetto, avente i requisiti per l'iscrizione nell'albo degli intermediari finanziari; i confidi che abbiano stipulato contratti di rete finalizzati al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia operativa dei confidi aderenti e che abbiano erogato, nel loro complesso, garanzie in misura pari ad almeno 150 milioni di euro.

Per maggiori informazioni consultare i seguenti link:

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/incentivi/impresa/misure-per-il-rafforzamento-confidi>

<http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/per-i-media/comunicati-stampa/2036275-pmi-stanziate-225-mln-a-favore-dei-confidi>



Flussi d'ingresso lavoratori nel 2017

È stata definita con decreto del Consiglio dei Ministri la programmazione transitoria dei flussi di ingresso dei lavoratori non comunitari per lavoro stagionale e non stagionale per l'anno 2017. La quota massima è stata fissata in 30.850 unità così suddivise:

- Lavoro non stagionale e autonomo: 13.850 unità, di cui 10.850 destinate alle conversioni in permessi di soggiorno per lavoro subordinato e autonomo.
- Lavoro stagionale: 17.000 unità, di cui 2.000 riservate per richieste di nulla osta stagionale pluriennale.

Come di consueto, le domande saranno scaglionate e potranno essere inoltrate solo online attraverso il sito del Ministero dell'Interno, all'indirizzo <https://nullaostalavoro.dlci.interno.it>

Da martedì 14 marzo sarà possibile precompilare e caricare le domande per ottenere i nulla osta per l'ingresso per lavoro non stagionale e per lavoro autonomo. Dal 21 marzo sarà invece possibile precompilare e caricare le istanze per lavoro stagionale. In ogni caso, la presentazione delle istanze resterà possibile sino al 31 dicembre.

Anche per il 2017 le associazioni nazionali di categoria firmatarie di appositi protocolli con il Ministero dell'Interno ed il Ministero del Lavoro – tra le quali Confapi – e le loro articolazioni territoriali accreditate potranno inviare le istanze per conto dei datori di lavoro che aderiscono alle rispettive associazioni territoriali. Gli accreditamenti già rilasciati agli operatori segnalati dalle associazioni di categoria firmatarie del protocollo per le domande relative ai precedenti decreti sono confermati. Nell'area riservata è possibile consultare la circolare congiunta Ministero degli Interni e Ministero del Lavoro.

INL: nuovi moduli per sorveglianza nei luoghi di lavoro

L'ispettorato nazionale del lavoro (INL) ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la modulistica per consentire alle aziende di presentare la domanda di installazione di impianti di sorveglianza e videosorveglianza sui luoghi di lavoro. L'articolo 4 dello Statuto dei Lavoratori prevede che questi impianti e gli altri strumenti impiegati per un controllo a distanza dell'attività dei lavoratori possono essere installati esclusivamente per esigenze organizzative e produttive nonché per ragioni di sicurezza del lavoro e di tutela del patrimonio aziendale. Le aziende che intendano installare impianti di videosorveglianza ma che risultino prive di un accordo in tal senso con le RSU e/o RSA (rappresentanze sindacali unitarie e/o aziendali) necessitano di un'apposita autorizzazione rilasciata dall'Ispettorato territoriale del Lavoro. Nell'ipotesi in cui si tratti di aziende con più unità produttive dislocate in diverse regioni, la domanda di autorizzazione può essere indistintamente presentata sia alle sedi degli Ispettorati territorialmente competenti sia direttamente all'INL.

La nuova modulistica deve essere corredata – a pena di vedersi respinta la richiesta di autorizzazione in caso di mancata integrazione – di una planimetria dei locali in cui sarà installato l'impianto con in dettaglio i dati tecnici relativi alle telecamere che si intendono utilizzare e di una relazione tecnica sulla gestione e l'utilizzo dell'impianto.

Per chi fosse interessato a prendere piena visione della modulistica relativa può fare riferimento al seguente link:

<https://www.ispettorato.gov.it/it-it/strumenti-e-servizi/Modulistica/Pagine/Home-Modulistica.aspx>



Confapi e Federmanager insieme per i traguardi di Industria 4.0



“Imprenditori e manager sono le due figure chiave per aprire una via tutta italiana alla Quarta rivoluzione industriale”. È questo il messaggio lanciato da Maurizio Casasco, presidente Confapi, e Stefano Cuzzilla, presidente Federmanager, nel convegno ‘Le sfide tecnologiche delle Pmi: competitività e innovazione nella quarta rivoluzione industriale’, che si è svolto a Roma. L’Auditorium di via Veneto, polo museale permanente, ha fatto da cornice all’evento che ha visto il giornalista Nicola Porro fare da moderatore alla tavola rotonda a cui hanno partecipato anche Giuliano Poletti, ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giovanni Vetrutto del ministero degli Affari Regionali, Maurizio Del Conte, presidente Agenzia nazionale politiche attive del Lavoro (Anpal), Carlo Pisani, professore ordinario diritto del lavoro dell’Università Tor Vergata, Angelo Senaldi, commissione Attività Produttive, Commercio e Turismo della Camera dei deputati.

“Quella di Industria 4.0 - ha spiegato Casasco - è una sfida importante che riguarda tutti. Dovremmo metterci a lavorare tutti su un piano industriale di sistema che, partendo dall’oggi, sappia guardare anche al futuro, non nascondendo che siamo gravati da un tax burden che ci penalizza anche in termini di competitività; che abbiamo una burocrazia che spesso ci soffoca; che vorremmo un’Europa focalizzata su tre temi chiave come industria, economia e lavoro. Riconosciamo la validità di tante misure varate dal governo all’interno del Piano Industria 4.0, ma la semplificazione burocratica e una seria politica di spending review pubblica, sono precondizioni per poter parlare di sviluppo e di Industria 4.0”.

“L’Italia arriva molto in ritardo rispetto ad altri Paesi - ha dichiarato Cuzzilla - e nel contesto del 4.0 mostra specificità tutte sue. Le caratteristiche del tessuto produttivo italiano, fatto da piccole e piccolissime imprese, richiedono interventi ‘tagliati su misura’. Altrimenti rischiamo di vanificare l’effetto degli investimenti, pubblici e privati, che stiamo mobilitando. Per non disperdere il nostro ricco patrimonio industriale è bene che imprenditori e manager lavorino insieme, e che i primi si affidino alle competenze manageriali per affrontare le sfide di Industria 4.0. Nel progetto condiviso con Confapi -ha concluso Cuzzilla- il binomio Pmi-managerialità viene assunto come modello vincente. Crediamo molto in questa sinergia e, per questo, abbiamo messo a disposizione strumenti bilaterali innovativi che, dal welfare agli investimenti, sosterranno lo sviluppo del tessuto produttivo italiano”.

“Abbiamo fatto scelte importanti - ha spiegato il ministro Poletti - che riguardano l’alternanza scuola-lavoro, l’apprendistato, la riforma del mercato del lavoro. Abbiamo aperto temi importanti che riguardano il fisco, la base imponibile, l’Irap e molti altri. Quindi abbiamo messo in atto una serie di attività importanti ma è indispensabile implementarle. Oltre a tutto ciò, stiamo lavorando sul versante dell’industria 4.0 per spingere sugli investimenti e sull’innovazione,

nella convinzione che questo sia lo strumento utile a tutte le imprese. Quando parliamo di digitalizzazione, non ci riferiamo infatti solo a imprese grandi e che hanno a riferimento il mercato mondiale ma parliamo anche e soprattutto alle piccole aziende artigiane che possono rafforzarsi usando questi strumenti”.

Il presidente Casasco ha infine voluto sottolineare “il ruolo determinante che negli anni hanno svolto i fondi interprofessionali e l’importanza di continuare a lavorare per il loro sviluppo, in considerazione anche del ruolo strategico che possono svolgere sul territorio nell’ottica di Industria 4.0”. In particolare il presidente di Confapi ha sottolineato che “in vista di una prossima riorganizzazione, bisogna consolidare e tenere conto di quei fondi virtuosi già esistenti e realizzati in sinergia con i principali sindacati. È da questi che bisogna ripartire per accrescere l’importanza della formazione continua all’interno delle Pmi”.

La meccanica Confapi interessa buyer stranieri

Confapi, in collaborazione con ICE, ha organizzato il 20 marzo a Milano presso il Palazzo delle Stelline un *incoming* nel settore della subfornitura meccanica.

L’evento si inserisce nell’ambito dei rapporti di partenariato tra Confapi e ICE, che ha previsto lo stanziamento di un importo destinato ad attività promozionali a favore delle imprese del sistema. Da un lato, la subfornitura rappresenta tradizionalmente una delle attività prevalenti nel portafoglio economico della piccola e media industria e, dall’altro, interessa i comparti più rappresentativi del sistema imprenditoriale Confapi.

Più di 20 le imprese presenti, 10 i buyers provenienti da Germania, Austria, Romania, Polonia, Svezia e Belgio per un totale di 180 incontri d’affari.

Il giorno successivo è stata organizzata, in collaborazione con l’API Lecco, una giornata di visite aziendali.

Prima tappa dei buyers stranieri è stata la Ima Spa, Industria Meccanica di Arosio, che dal 1973 progetta e produce componenti e meccanismi per diversi settori produttivi. Dopo un momento di incontro presso la sede di Api Lecco per illustrare più ampiamente le peculiarità del sistema economico e produttivo del territorio in tutte le sue sfaccettature, nel pomeriggio la Novastilmec Spa, azienda leader nella produzione di linee di spianatura e taglio trasversale ha ospitato la delegazione dei buyers.



Lotta alla contraffazione: le proposte Confapi



Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione, al quale Confapi partecipa con un proprio rappresentante, si è riunito il 30 marzo presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Nel corso dell'incontro è stato presentato il Piano Strategico Nazionale, che contiene una serie di iniziative progettuali da realizzare nel biennio 2017-2018 riguardanti azioni di comunicazione, formazione, rafforzamento dei presidi territoriali e una razionalizzazione della normativa in materia di lotta alla contraffazione. Confapi ha contribuito alla stesura del testo attraverso proposte il cui obiettivo è quello di contribuire fattivamente alla lotta di un fenomeno che colpisce in particolar modo le Pmi e, più in generale, l'economia del Paese. A tal riguardo, da una serie di studi condotti dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale è emerso che l'Unione perde ogni anno circa 83 miliardi di euro e circa 790.000 posti di lavoro a causa dei fenomeni di contraffazione e pirateria.

Sono in programma attività di comunicazione a livello locale al fine di sensibilizzare le imprese fornendo loro una serie di strumenti per difendersi da questi fenomeni. Il Consiglio Nazionale Anticontraffazione (CNAC), istituito nel 2009, è l'organismo interministeriale con funzioni di indirizzo e di coordinamento strategico delle iniziative intraprese da ogni amministrazione in materia di lotta alla contraffazione, al fine di migliorare l'insieme dell'azione di contrasto a livello nazionale. Per attuare le linee strategiche, il Consiglio è supportato da due Commissioni Consultive Permanenti, una costituita dai rappresentanti delle Forze dell'Ordine e l'altra dai rappresentanti delle forze produttive e dei consumatori. Presiede il Consiglio dal 2016, il senatore Antonio Gentile, Sottosegretario allo Sviluppo Economico.

La formazione Confapi nel convegno dell'Inapp



Si è svolto il 23 marzo a Roma, presso la sede dell'Inapp (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche), il convegno internazionale *"Le politiche e gli strumenti per la qualità dell'Istruzione e della formazione"*, organizzato dal Reference Point nazionale EQA-VET. All'incontro hanno partecipato i responsabili dei Reference Point dei diversi Stati che si sono confrontati con decisori politici, esperti nazionali ed europei, rappresentanti istituzionali e *stakeholder*. È stato analizzato l'impatto delle attività finora realizzate, le future linee d'intervento per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa e le principali misure in tema di garanzia della qualità dell'istruzione e della formazione. Confapi, in qualità di membro del Reference Point Italiano, rappresentata dalla dottoressa Roberta Johnson ha partecipato alla tavola rotonda *"Le linee di intervento e le prospettive per l'assicurazione della qualità in Italia"*. È stata l'occasione per illustrare le best practice che la Confederazione ha attivato nel corso degli anni attraverso i propri fondi interprofessionali e per ribadire e focalizzare l'attenzione sull'importanza della formazione professionale continua, come canale privilegiato per l'accrescimento delle competenze e la valorizzazione del capitale umano all'interno delle piccole e medie imprese.



Digital day 2017



Nell'ambito delle celebrazioni per il 60° anniversario della firma dei Trattati di Roma, la Rappresentanza della Commissione europea in Italia ha organizzato il 23 marzo il Digital Day, un evento per promuovere l'innovazione digitale in Europa.

Sono state organizzate quattro sessioni, dedicate al nuovo mercato del lavoro, all'Industria 4.0, alla mobilità (5G, intelligenza artificiale, Internet delle cose) e al calcolo scientifico ad alte prestazioni.

I più alti rappresentanti istituzionali e del mondo dell'industria, dell'università e della difesa dei consumatori si sono riuniti per firmare una dichiarazione che contiene impegni concreti per lo sviluppo digitale. In particolare, è stata sottoscritta, da Italia, Germania, Portogallo, Francia, Spagna, Lussemburgo e Olanda, una Dichiarazione di cooperazione sull'*High Performance Computing* per l'implementazione di un sistema di elaborazione dati ad alto potenziale utilizzabile in tutta l'Unione. È stato firmato inoltre, un accordo volto a favorire lo sviluppo della mobilità automatizzata e connessa.

Per maggiori informazioni sull'evento e per reperire i documenti è possibile consultare il link <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/digital-day>



Europa: 25 milioni per la cooperazione Italia-Albania-Montenegro

Aperto fino al 15 maggio il primo bando del programma Interreg IPA II Italia-Albania-Montenegro.

Il bando 2017 ha a disposizione un budget di 25 milioni di euro ed è destinato ai seguenti territori: Italia (province di Foggia, Bari, Brindisi, Lecce, Barletta, Andria, Trani, Taranto, Isernia e Campobasso), Albania (intero territorio), Montenegro (intero territorio).

I progetti devono essere presentati da partenariati composti da enti pubblici, soggetti di diritto pubblico e organizzazioni no-profit, che prevedano almeno un partner italiano, un partner albanese e un partner montenegrino. La dimensione delle proposte progettuali deve essere compresa tra 500mila e 1,5 milioni di euro, mentre il contributo europeo non può superare l'85% dei costi ammissibili.

La cooperazione nell'ambito del programma si articola su 4 assi prioritari: rafforzare la cooperazione transfrontaliera e la competitività delle Pmi; gestire in maniera intelligente il patrimonio naturale e culturale, migliorando l'attrattività turistica dei territori; proteggere l'ambiente, gestire i rischi ambientali e implementare strategie per la riduzione delle emissioni di carbonio; incrementare l'accessibilità transfrontaliera, promuovere i servizi di trasporto sostenibili, migliorare le infrastrutture pubbliche.

Il programma Interreg IPA è concepito nel quadro della strategia Europa 2020 per sostenere i Paesi a raggiungere gli obiettivi nazionali favorendo la cooperazione transfrontaliera in tutto il Mediterraneo. Il territorio interessato rientra, inoltre, nella più ampia strategia dell'Unione europea per la regione adriatico-ionica per supportare le regioni costiere di Italia, Albania e Montenegro nel conseguimento della crescita sulla base dei quattro pilastri: crescita blu, connettere la regione, qualità ambientale e turismo sostenibile.

Per maggiori informazioni sul programma di cooperazione http://ec.europa.eu/regional_policy/it/atlas/programmes/2014-2020/italy/2014tc16i5cb008



Programma COSME: contributi per internazionalizzazione cluster

Sarà possibile fino al 23 maggio rispondere al bando COSME per l'internazionalizzazione di cluster e reti di imprese europee.

Il budget previsto è di oltre cinque milioni di euro e il cofinanziamento da parte della Commissione europea è pari al 75% delle spese ammissibili.

L'invito è rivolto a cluster e reti di imprese, pubbliche e private, aventi sedi nell'Ue e nei Paesi che aderiscono al programma COSME. Le domande dovranno essere presentate da consorzi composti da almeno tre diversi cluster e reti di business.

L'obiettivo del bando è favorire la collaborazione transnazionale tra cluster e reti di imprese, supportando partenariati strategici con interessi nei Paesi terzi al fine di coinvolgere organizzazioni interessate a definire e gestire la cosiddetta *European Strategic Cluster Partnership Going International*.

Il bando prevede due diverse fasi. Quella preparatoria è suddivisa in due filoni, l'uno dedicato alla creazione di cluster che interessano diversi settori industriali e l'altro relativo ai soli cluster attivi nel settore dell'osservazione terrestre. La fase di implementazione, invece, è dedicata allo sviluppo di partenariati strategici internazionali con interessi in mercati extra europei.

Il contributo massimo è di 200.000 euro per i progetti presentati nell'ambito della fase preparatoria e di 448.750 euro per i progetti presentati nella fase di implementazione.

Il programma COSME, dotato di un budget di oltre due miliardi di euro per il periodo 2014-2020, intende accrescere la competitività delle imprese, con particolare riferimento alle Pmi, incoraggiando la cultura imprenditoriale e promuovendo la creazione di nuove aziende.

Per consultare il bando vai al link

<https://ec.europa.eu/research/participants/portal/desktop/en/opportunities/cosme/topics/cosme-2016-cluster-1b.html>



Ambasciatore Italiano in Bosnia incontra Parti sociali



In occasione della designazione da parte del Ministero degli Affari Esteri del nuovo Ambasciatore italiano in Bosnia, Nicola Minasi, il 21 marzo l'Ambasciatore ha incontrato presso la Farnesina i rappresentanti delle Parti sociali per approfondire le tematiche di interesse nell'ambito dei rapporti bilaterali con la Bosnia e acquisire idee, suggerimenti e criticità. Il Vice Presidente Confapi, Franco Napoli, ha partecipato all'incontro.

Secondo i dati forniti dal Ministero, la Bosnia-Erzegovina può costituire una piattaforma ideale verso un mercato potenziale di circa 600 milioni di persone con costi logistici ridotti e in esenzione da dazi. Il Paese offre forza lavoro qualificata, esperta, multilingue e con stipendi competitivi, dotata di dimestichezza nei rapporti economici internazionali.

Nel periodo gennaio-marzo 2016, le importazioni della Bosnia Erzegovina dall'Italia hanno registrato un aumento del 9,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. I prodotti di maggior interesse nello scambio bilaterale tra i due Paesi risultano essere gli articoli in pelle, i prodotti della metallurgia, i prodotti chimici, i macchinari e le apparecchiature, i prodotti alimentari, i prodotti in metallo, gli articoli di abbigliamento, gli articoli in gomma e materie plastiche, il coke e i prodotti derivati dalla raffinazione del petrolio e i prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura.



DAL TERRITORIO



Imprenditori europei nelle aziende di Lecco

La Ima di Arosio e la Novastilmec di Garbagnate Monastero hanno aperto le porte a una delegazione di imprenditori europei. Provenienti da Germania, Belgio, Svezia, Polonia, Austria e Romania hanno visitato il nostro territorio in occasione della due giorni organizzata da Ice e Confapi per la promozione del Made in Italy nel settore della subfornitura meccanica.

“Alla luce della rilevante presenza sul nostro territorio di aziende attive nel settore della subfornitura e della componentistica, abbiamo affiancato ai consueti incontri b2b la possibilità per i buyer stranieri di toccare con mano due esempi paradigmatici della produzione di qualità del territorio, esaudendo specifiche loro richieste – ha dichiarato Luigi Sabadini, presidente dell'Api di Lecco e componente della Giunta nazionale di Confapi – È elemento importante della nostra vocazione associativa promuovere l'internazionalizzazione delle Pmi, sia a livello territoriale come Api sia più in generale come Confapi. In particolare, in questa circostanza esprimiamo riconoscenza ad Ice: la collaborazione stretta tra le nostre istituzioni, infatti, è stato fattore decisivo per l'esito positivo

di questa iniziativa e per la soddisfazione sia della delegazione straniera sia delle nostre Pmi”.

Prima tappa dei buyer stranieri è stata la Ima Spa, Industria Meccanica di Arosio, che dal 1973 progetta e produce componenti, assiemi e meccanismi per diversi settori produttivi e che possiede già in Romania una sede strategica per la propria presenza sul mercato europeo. Peculiarità dell'azienda è la grande varietà e l'elevatissimo standard delle lavorazioni, oltre alla notevole attenzione per i controlli sui prodotti, realizzati con particolare precisione e cura al dettaglio. “È stato un piacere e un'opportunità avere in visita la delegazione dei buyers stranieri e dei rappresentanti Api – ha dichiarato Luca Redaelli, Ceo di Ima – Tutti i partecipanti si sono dimostrati molto interessati ai nostri prodotti e alle nostre tecnologie produttive. Ritengo che simili iniziative siano un'ottima pubblicità per aziende come la nostra che operano principalmente sul mercato estero. Ringrazio Api per aver coinvolto Ima Industria Meccanica di Arosio Spa e reso possibile questo evento”.

Nel pomeriggio è stata la Novastilmec Spa a mostrarsi alla delegazione europea. Azienda leader nella produzione di linee di spianatura e taglio trasversale, linee slitter, imballaggio e automazione per impianti industriali, Novastilmec è guidata dal fondatore Marco Borgonovo e dai figli Daria e Riccardo, e trova nella garanzia di assoluta qualità e nella personalizzazione il proprio valore aggiunto, come dichiara espressamente il motto aziendale “our mission is to make it real”. “Siamo lieti di aver ricevuto la visita della delegazione Api – ha affermato Daria Borgonovo – E siamo orgogliosi di essere stati selezionati come azienda rappresentativa del territorio. In qualità di Pmi che rappresenta lo stato dell'arte della nostra area, ringraziamo l'associazione e i buyers per l'interesse dimostrato al prodotto e alla nostra attività”.



Toscana, Confapi al tavolo regionale del sistema moda



Si è insediato a Firenze il tavolo permanente del sistema moda. Ne fanno parte rappresentanti istituzionali, delle associazioni di categoria e delle organizzazioni sindacali. A rappresentare Confapi, il presidente di Uniontessile e di Confapi Firenze, Patrizia Borgheresi. Obiettivo del tavolo è quello di sviluppare un confronto con tutti gli attori della filiera moda e allo stesso tempo di monitorare un settore che continua ad essere trainante per l'economia toscana perché rappresenta un'eccellenza che si basa sulla tradizione, sulla storia, sulla qualità di tanti artigiani. L'attenzione è stata focalizzata essenzialmente su tre punti chiave: formazione, innovazione, promozione per l'export. “Questo tavolo è molto importante per tutto il settore – ha dichiarato la presidente Borgheresi – credo che uno dei punti essenziali su cui bisognerà lavorare sarà quello che riguarda la tracciabilità facoltativa del Made in Italy”. Fra le altre istanze portate al tavolo la creazione di percorsi scuola-lavoro effettivi, formazione direttamente in azienda, formazione rivolta anche agli imprenditori, semplificazione dei bandi di innovazione per renderli più accessibili alle Pmi che rappresentano l'ossatura del settore, migliore accessibilità al credito.



Riparte la scuola padovana Confapi di alta formazione



Sono in 30 fra imprenditori e manager, hanno un'età media di 36 anni, il 40% di loro sono donne, un terzo viene da Padova città. È la fotografia dei partecipanti a S.P.A.D.A., la Scuola padovana di direzione aziendale di Confapi Padova, che si appresta a ripartire. La prima lezione si è svolta lo scorso 24 marzo al Convento degli Eremitani di Sant'Agostino della Beata Vergine Maria, a Monteortone (Abano Terme), sede di tutte le lezioni, in programma ogni venerdì e sabato sino al 22 aprile.

“È il sesto Master della Scuola, che abbiamo avviato nel 2016 con un triplice obiettivo: portare le competenze e la cultura manageriale all'interno delle piccole e medie imprese; coinvolgere gli imprenditori, e quindi non solo i più giovani, in un percorso di formazione; fare di S.P.A.D.A. un vero e proprio cuore radiante di cultura d'impresa” spiega il direttore di Confapi Padova, Davide D'Onofrio. “Chi partecipa lo fa per accrescere la propria competitività aziendale sul mercato, impadronirsi degli strumenti necessari per la crescita personale, strutturare una visione strategica del mondo del lavoro e puntare a una crescita sostenibile dell'azienda. Il tutto attraverso un percorso di 48 ore in general management, interamente finanziato dal Fondo Sociale Europeo”.

Nel programma affrontato ci sono: modelli strategici per la competizione delle Pmi; fondamenti di leadership; marketing strategico: dall'analisi del posizionamento alla definizione del potenziale di crescita; sales management: organizzazione e gestione della rete vendita in Italia e all'estero; HR management: organizzazione e gestione delle risorse umane nella Pmi; controllo di gestione e misurazione delle performance, e business digitale: dalla brand reputation al social media management.

L'avvio vero e proprio è stato anticipato dalla visita aziendale alla Loccioni S.p.A. di Angeli di Rosora (Ancona). Costruttore d'impianti leader mondiale nel campo della misura, il gruppo Loccioni si distingue per la lungimiranza delle proprie azioni strategiche che permettono di definire l'impresa marchigiana come una sorta di “sartoria tecnologica”: dall'impegno sociale alla valorizzazione del capitale umano, l'azienda è stata presa come esempio perché dimostra quotidianamente che la sostenibilità non è solo un valore ma, anche e soprattutto, un efficiente modello di business.

Confapi Caserta con i sindacati per costituzione OPPC



Confapi Caserta ha siglato con Cgil, Cisl e Uil l'attivazione di un protocollo d'intesa volto alla costituzione dell'OPPC, l'Organismo Paritetico Provinciale di Caserta, specularmente a quello Nazionale e Regionale.

L'accordo è una conferma della collaborazione tra le parti coinvolte rappresentate dal presidente Confapi Caserta, Domenico Orabona, e dai Segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, rispettivamente Camilla Bernabei, Giovanni Letizia e Antonio Farinari, e mette in moto quella sinergia, in realtà mai spenta, tra gli attori principali della bilateralità. A fare da collante, è l'unità di intenti delle Istituzioni coinvolte in materia di sicurezza.

Tra gli obiettivi dell'OPPC infatti, c'è in primis la promozione delle informazioni e delle best practice nei confronti dei soggetti interessati sui temi della salute e della sicurezza attraverso iniziative volte alla sensibilizzazione delle problematiche connesse a questi stessi temi, la messa in luce alle Istituzioni competenti dei fabbisogni specifici del territorio, nonché la raccolta delle designazioni dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza Territoriale (RLST) da parte delle Organizzazioni Sindacali.

“La collaborazione tra le due anime della bilateralità – osserva il presidente Domenico Orabona – pone l'accento sull'importanza della tematica relativa alla sicurezza nei luoghi di lavoro e sulla valenza strategica della promozione presso le aziende di competenze tecniche specifiche e adeguate che siano in grado di prevenire gli infortuni dei lavoratori. L'Organismo Paritetico Provinciale – continua Orabona – si pone come strumento a servizio delle imprese e mette in primo piano la figura dell'RLST all'interno di un panorama e di un contesto territoriale costituito prevalentemente da microimprese, cuore pulsante dell'imprenditoria del nostro territorio”. Con la costituzione dell'OPPC, risulta evidente non soltanto l'impegno che gli stessi rappresentanti sindacali aderenti al progetto impiegano sul tema della sicurezza sui luoghi di lavoro, ma anche la grande importanza della collaborazione tra Confapi Caserta e gli stessi sindacati aderenti i cui frutti sono sinonimo di crescita e sviluppo.

Confapi Calabria: Regione ha smarrito la rotta



“Il governo della Regione Calabria ha smarrito la rotta sulle priorità e le urgenze del territorio”. La denuncia arriva da Confapi Calabria. Il Dipartimento Lavoro della Regione Calabria, infatti, ha cambiato, dai primi di marzo senza opportuno preavviso, il sito della comunicazione obbligatoria di assunzione, creando non pochi disagi alle imprese. Le difficoltà aumentano se si rivolge lo sguardo anche al bonus occupazione che le aziende non sono in grado di presentare poiché i due sistemi - quello dell'Inps e quello della comunicazione obbligatoria della Regione - non riescono a dialogare tra loro in modo adeguato.

Un'altra condotta omissiva riguarda il Dipartimento Lavoro della Regione, per quanto attiene alla Cassa integrazione in deroga. A fine dicembre 2016, il Dipartimento aveva chiesto con urgenza l'elenco dei nominativi e la documentazione relativa all'anno 2014, ma ad oggi nessuno ha percepito niente e, ciò che è ancora più grave, non si ha alcuna notizia in proposito. Stesso discorso vale per il Progetto Garanzia Giovani: nonostante la Regione abbia garantito la liquidazione e la chiusura entro il 28 febbraio 2017, ancora i giovani tirocinanti del progetto lamentano il mancato pagamento.

“La Calabria - dichiara il presidente di Confapi Calabria, Francesco Napoli - ha bisogno di un governo che persegua l'obiettivo di creare le condizioni favorevoli per una crescita reale e tracciare un percorso che conduca al rilancio dello sviluppo e dell'occupazione”.



SISTEMA CONFAPI



FONDAPI

Rendimenti dei comparti 2016:

Prudente 4,19%

Garanzia 1,48%

Crescita 5,28%

Fondapi, novità sulle comunicazioni periodiche

Ogni anno i lavoratori aderenti a Fondapi ricevono la Comunicazione periodica, documento che riassume tutte le informazioni relative alla posizione di previdenza complementare al 31 dicembre dell'anno precedente.

Rispetto agli scorsi anni in cui la trasmissione avveniva nel mese di marzo, per il 2017 la Covip ha procrastinato i termini per la redazione del documento che si realizzerà entro maggio. Sono intervenute anche significative novità che riguarderanno le modalità di trasmissione:

- Per i lavoratori che hanno un indirizzo e-mail registrato all'interno della propria area riservata: Fondapi trasmetterà una e-mail in cui avviserà dell'avvenuto caricamento del documento e nessuna trasmissione cartacea sarà effettuata.
- Per i lavoratori che non hanno alcun indirizzo e-mail: la comunicazione periodica sarà trasmessa in formato cartaceo all'indirizzo di posta in possesso del Fondo ma quest'anno probabilmente sarà l'ultimo in cui la trasmissione cartacea della comunicazione periodica avverrà gratuitamente. Eventuali costi saranno indicati nelle successive pubblicazioni della Nota Informativa.

Si rende pertanto molto importante per i lavoratori indicare, verificare o correggere il proprio indirizzo e-mail all'interno dell'area riservata del sito www.fondapi.it

Il lavoratore accede all'area riservata del sito tramite codice fiscale e password all'interno della quale si può sempre verificare la propria posizione di previdenza complementare. Nel caso in cui si sia smarrita la password, se ne può richiedere una nuova che verrà trasmessa in tempo reale completando la procedura di recupero.

Per maggiori informazioni visita il sito www.fondapi.it

Fondazione IDI, corso sulle leve del Marketing operativo



La Fondazione IDI, l'istituto dei dirigenti italiani istituito da Confapi e Federmanager per l'accrescimento e l'aggiornamento degli standard professionali dei dirigenti e dei quadri superiori delle piccole e medie imprese, organizza per il prossimo 12 aprile, presso la propria sede di Milano, una giornata formativa sulle tecniche di strategie di marketing dal titolo "Le Leve del Marketing operativo e il ruolo della rete di vendita".

Quello che viene oggi definito un "marketing della domanda" è strettamente legato alle aspettative del consumatore, sempre più esigente e consapevole, e assume un ruolo essenziale nel guidare le scelte strategiche di un'azienda, in un contesto altamente competitivo e volubile. L'atto di vendita diventa, quindi, solo un tassello di una complessa gestione che passa attraverso la preparazione alla vendita stessa, alle informazioni e al supporto successivo, che porti il cliente finale o intermedio a sentirsi parte di una avventura aziendale condivisa. Questo corso di strategie di marketing promosso dall'IDI vuole favorire un confronto su idee e azioni che possano accrescere e migliorare l'interazione con il cliente in tutte le sue forme.

Per maggiori informazioni, [clicca qui](#).

Previndapi: modalità operative per la nuova contribuzione



Il Ccnl Confapi–Federmanager, di recente rinnovato per il triennio 2017–2019 ha istituito, con decorrenza dal 1° gennaio 2017, appena Covip approverà le modifiche, una nuova contribuzione da corrispondere al Previndapi sia per i Dirigenti che per i Quadri Superiori. Tale ulteriore contributo, a carico del datore di lavoro, è pari allo 0,50% della retribuzione globale lorda, effettivamente percepita dal dirigente in servizio da applicarsi sino al limite di 150.000 euro annui (per il Quadro Superiore è previsto un limite sino a 90.000 euro annui). Sulla base della nuova disciplina, pertanto, per i Dirigenti ed i Quadri superiori iscritti al Fondo, appartenenti alle classi A, B, C, il nuovo contributo integra l'attuale contribuzione a carico del datore di lavoro e determina l'applicazione rispettivamente di un'aliquota pari al 4,5% ed al 3,5% del reddito globale lordo sino al limite di 150.000 e di 90.000 euro, fermo restando il contributo minimo annuo per i Dirigenti pari a 4.800 euro. Sempre con riferimento ai Dirigenti e ai Quadri superiori già iscritti, appartenenti alle classi X e Z, è dovuto il contributo contrattuale dello 0,50% sino al rispettivo limite reddituale di 150.000 e di 90.000 euro. Per quanto concerne i Dirigenti e Quadri superiori non iscritti al Fondo, è prescritto ovviamente il solo contributo contrattuale dello 0,50% con i limiti reddituali già indicati. Per approfondire i termini e le modalità operative per il pagamento della nuova contribuzione nonché per rinvenire la relativa modulistica si può consultare il sito del Previndapi www.previndapi.it ed, in particolare, le specifiche circolari 2017/36 e 2017/37 contenute nell'apposita directory.



Enfea, il Comitato Esecutivo al lavoro sul welfare integrato



Il Comitato Esecutivo ENFEA, l'ente del sistema bilaterale Confapi – Cgil, Cisl, Uil, è tornato a riunirsi il 28 marzo scorso per un confronto e una definizione delle attività di welfare integrato e di sostegno al reddito, la cui attuazione le parti istitutive hanno demandato all'ente stesso attraverso specifici accordi interconfederali e relative intese applicative.

A seguito di un proficuo confronto avviato a partire da alcune proposte formulate dalla Confapi, il Comitato Esecutivo si è aggiornato al 18 aprile per aver modo di approfondire ulteriormente le specificità delle aziende e dei lavoratori interessati dal sistema della bilateralità confederale e quindi meglio declinare le prestazioni che Enfea andrà ad erogare. In particolare verrà posta attenzione ai temi dell'apprendistato e del sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro.

CONFAPINEWS

Presidente

Maurizio Casasco

Comitato editoriale:

Marco Mariotti
Filiberto Martinetto
Ivan Palasgo
Annalisa Guidotti

Direttore responsabile:

Annalisa Guidotti

Redazione:

Daniele Bianchi
Elisabetta Boffo
Francesco Catanea
Isabella Condino
Valeria Danese
Angelo Favaron

Fernando Ippoliti
Elisabetta Malfitano
Anna Lucia Nobile
Giuseppe Edoardo Solarino

 cespim

 CONFAPI
SERVIZI

 E.B.M.
Ente Bilaterale Metalmeccanici

 ENFEA
Ente Nazionale per la Formazione e l'Ambiente

 fapi | Fondo Formazione
Piccole e Medie Imprese

 FASDAPI

 FINCREDIT
CONFAPI

 FONDAPI

 idi
ISTITUTO
DIRIGENTI
ITALIANI

 FONDO
DIRIGENTI
PMA
Fondo Formazione

 PREVINDAPI
Fondo Pensione